

## **NACO: un modello di cooperazione per l'allestimento e la manutenzione di un *authority database* condiviso per nomi**

John D. Byrum, Jr., Library of Congress

Sono passati più di venti anni da quando è stato ideato il Name Authority Cooperative [1]. Pur non essendo la più antica tra le iniziative di catalogazione cooperativa ospitate dalla Library of Congress – questo merito va al programma CONSER (Cooperative Online Serials) nato nel 1972 – NACO, per numero di membri partecipanti e per quantità di risultati, è la più grande impresa di questo genere nella storia del controllo bibliografico.

NACO iniziò nel 1976 con un accordo con una sola istituzione e oggi conta qualcosa come 395 istituzioni che, nell'ultimo quarto di secolo, hanno collettivamente sviluppato e gestito un database costituito da più di 2 milioni di *authority record*. Le biblioteche aderenti a NACO aumentano al ritmo di circa 50 nuovi membri l'anno, mentre il numero di *authority record* che vengono creati o aggiornati sta attualmente arrivando a quasi 220.000 l'anno.<sup>1</sup>

L'obiettivo strategico del programma NACO è di espandersi almeno del 10% l'anno dal 2003 al 2006. Con membri comprendenti istituzioni da 46 su 50 stati nordamericani e 43 istituzioni in 16 nazioni di Europa, Africa, Oceania, Asia e America Latina, non stiamo reclutando più attivamente nuovi membri. Le biblioteche cercano e chiedono di entrare a far parte di NACO spontaneamente in così gran numero che di recente vi è stata la necessità di implementare la politica di "gestione dello sviluppo" che descriverò successivamente.

Come si spiega la popolarità e l'impegno a questa associazione dedicata alla promozione dell'*authority control* sia a livello teorico che pratico?

La motivazione prima e principale è stata la graduale comprensione che l'utilità del catalogo – di qualsiasi catalogo – dipende dall'uniformità e dalla unicità delle intestazioni che costituiscono i punti di accesso ai dati bibliografici e che una biblioteca nazionale potrebbe da sola non produrre intestazioni autorevoli per tutti i materiali oggetto di interesse della comunità bibliotecaria nel suo complesso. Quando NACO si presentò per primo come strumento cooperativo per ottenere un maggiore *authority control*, molte biblioteche, onestamente, opposero una certa resistenza ad aderire. A molti amministratori, in particolare, sembrò che la creazione di *authority record* localmente fosse un lusso che i loro dipartimenti catalografici non potevano permettersi. Allo stesso tempo le biblioteche che si sarebbero impegnate nella produzione di *authority record* spesso si sarebbero limitate ai casi di intestazioni per i nomi che richiedevano rinvii.

Oltretutto, per minimizzare il costo della creazione di *authority record*, ai catalogatori veniva detto di stabilire solo le forme autorizzate e quelle varianti, di limitare, quando possibile, la ricerca ai materiali che potevano consultare direttamente e di omettere citazioni o altri dati che oggi vengono abitualmente forniti.

Il diffuso scetticismo nel rapporto costo-efficacia dell'*authority work* per i nomi, atteggiamento che prevalse alla metà degli anni Settanta, obbligò NACO a migliorare i sistemi e le procedure. Il risultato fu che il modello originario di questi programma di cooperazione è cambiato

---

<sup>1</sup> Queste figure non includono *authority record* creati dal personale della Library of Congress.

sostanzialmente nel corso degli anni. Per esempio, quando NACO iniziò a reclutare i suoi membri, a una istituzione interessata venne richiesto di inviare un membro del personale presso la Library of Congress per un periodo di due settimane di addestramento, a spese dell'istituzione, in modo che poi quella persona a sua volta preparasse localmente altri presso l'istituzione di appartenenza.

Oggi la preparazione su NACO è stata concentrata in una sessione di cinque giorni e i possibili membri possono ridurre le spese allestendo corsi nella propria sede ai quali possono partecipare fino a dodici catalogatori e possono scegliere tra una rosa di quasi 20 docenti per regione sparsi in tutti gli USA reclutati e preparati per questo scopo.

Inoltre la documentazione è stata riscritta per renderla maggiormente *user-friendly* e alcuni standard sono stati ammorbiditi in modo da incoraggiare il “giudizio del catalogatore” – per esempio i dettagli per le informazioni che vanno tra le fonti *sources found* sono stati definiti più dettagliatamente e semplificati nella forma e nello stile.

Mark Watson ha riassunto la questione sul sostegno dell'amministrazione a programmi di cooperazione come NACO in un articolo dal titolo *Top five reasons why library administrators should support participation in the program for cooperative cataloging* [2]. Riporto brevemente i motivi che Watson presenta per difendere la cooperazione:

- Per prima cosa sottolinea che «il semplice fatto di porre attenzione all'iscrizione è un'ottima occasione per i catalogatori, i colleghi dei servizi al pubblico, gli amministratori di (...) avere un poco di tempo per guardare da un punto di vista più ampio, per pensare alle motivazioni per le quali si cataloga, a cosa rende la catalogazione preziosa, cosa è essenziale e cosa non lo è e se ha senso affrontarla in un ambiente di tipo cooperativo come il Program for Cooperative Cataloging di NACO».
- Afferma poi che «la partecipazione impone una maggiore disciplina (...) che può aprire la strada per una migliore catalogazione originale e un'avanzata catalogazione derivata, può migliorare il morale e portare potenzialmente ad una produzione e ad una produttività più alte...».
- Come terzo punto Watson discute il concetto che «un investimento per la partecipazione porta a dei guadagni che, nel breve periodo, superano di molto la spesa fatta», argomento che molti amministratori hanno dimostrato di apprezzare.
- Segue una questione strettamente correlata: «la catalogazione in generale è molto laboriosa e, quando lo sforzo viene condiviso secondo criteri di reciproco accordo, diventa meno faticoso per tutti».
- Infine, ricordando che quelli che aiutano gli altri aiutano nei fatti loro stessi, conclude: «è troppo costoso *non* partecipare – maggiore è il numero dei partecipanti, minore è la spesa complessiva per ciascuno».

In breve, ora NACO viene visto come “l'opportunità d'oro” per aggiungere un maggior numero di record ai database nazionali e internazionali e per svolgere un'attività catalografica più affidabile, veloce ed efficiente, con una migliore soluzione dei problemi attraverso la rete e la possibilità di alta formazione.

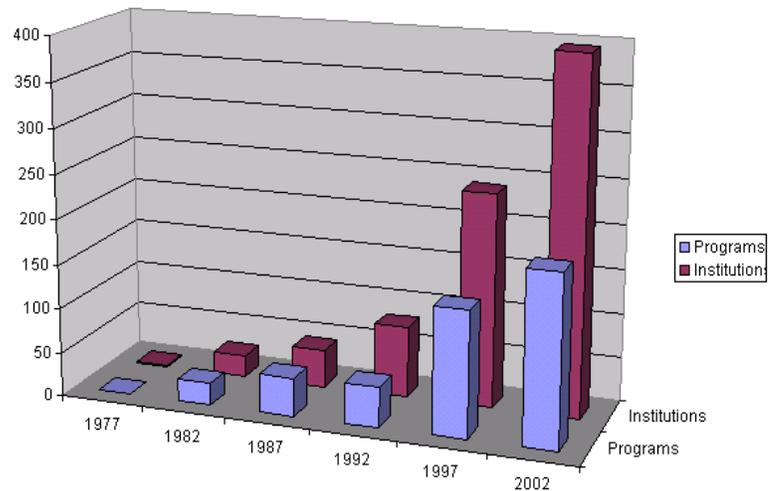
Dalle parole scritte da Brian Schottlaender, allora bibliotecario associate alla University of California, Los Angeles: «Il nostro tentativo di creare lo stesso livello di *authority control* che noi (e i nostri utenti!) abbiamo attualmente nel database locale senza beneficiare del file [NACO] sarebbe così incredibilmente costoso da essere virtualmente impensabile» [3].

Mentre si moltiplicavano gli sforzi per rendere la partecipazione a NACO un'attività economicamente vantaggiosa e gli amministratori delle biblioteche incominciavano a cambiare le loro posizioni sulla partecipazione a programmi di cooperazione catalografica, altre forze aderirono ad una nuova visione del valore dell'*authority control* e del bisogno di investire risorse umane nell'adempimento di questo lavoro. Quando nacquerò grandi strumenti bibliografici come OCLC e RLG, gli utenti apprezzarono ancora di più la struttura di accesso controllato all'informazione. Riflettendo

l'esplosione di pubblicazioni in tutte le lingue, le scritture e i formati, questi database crebbero al punto che divenne sempre più ovvio che l'accesso controllato avrebbe costretto alla creazione di *authority record*

in numero molto maggiore a quanti ne potesse produrre una qualunque biblioteca nazionale. Il programma NACO dimostrò di essere il fulcro logico di un'attenzione sempre crescente al bisogno di una risposta organizzata e coerente alla proliferazione di informazioni bibliografiche.

Il risultato dei fortunati sforzi di rendere la partecipazione a NACO un affare vantaggioso e della crescente comprensione della necessità dell'*authority control*, NACO ha avuto una forte crescita nell'ultimo decennio. Lo scorso anno le biblioteche NACO hanno contribuito al 64% del totale della produzione di *authority name* distribuiti dalla Library of Congress, mentre il personale di questa biblioteca ha creato solo il restante 36%. Troviamo quasi lo stesso rapporto per gli *authority record*: lo scorso anno le biblioteche NACO ne hanno prodotti circa 12.000 mentre lo staff della Library of Congress 8.000.



Per diventare un partner di NACO un'istituzione deve essere selezionata come membro del Program for Cooperative Cataloging (PCC), dal momento che NACO opera all'interno del PCC come una delle sue quattro attività principali [4]. Qualsiasi istituzione può far parte del PCC, perché è prevista la partecipazione di biblioteche di dimensioni e tipo diversi. Circa la metà degli attuali partecipanti sono biblioteche universitarie, mentre le restanti sono pubbliche, governative e speciali. Possono partecipare anche aziende.

Dal momento che ci troviamo in una conferenza internazionale, potrebbe essere interessante elencare le istituzioni non americane che fanno parte attualmente di NACO: British Library; Cambridge University Library; El Colegio de México; English Short Title Catalogue; Hong Kong University of Science and Technology; Memorial University of Newfoundland; National Art Library (Great Britain); National Library of Canada; National Library of New Zealand; National Library of Scotland; National Library of South Africa; National Library of Wales; Oxford University Library (The Bodleian); Singapore Integrated Library Automated Services (SILAS); Trinity College (University of Dublin); Universidade de San Andrés (Argentina);

Universidade de São Paulo (Brazil); University of Regina; University of South Africa; University of Strathclyde (Scotland); University of Toronto-Hebraica Project (Canada); Wellcome Library (London). Vi sono inoltre 17 biblioteche sudafricane, una di Hong Kong, due canadesi e una italiana (Unione romana biblioteche) che partecipano a 4 progetti di convogliamento (*funnel projects*).

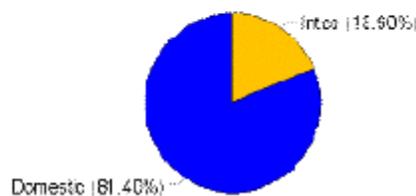
L'anno scorso i partner internazionali (Intco) hanno contribuito al 18,6% del totale della produzione di NACO. I membri internazionali sono stati inoltre i responsabili di una percentuale relativamente alta di modifiche di intestazioni già stabilite. In termini numerici, lo scorso anno hanno creato 21.386 nuovi *authority record* per i nomi e hanno modificato 7.513 record esistenti.<sup>2</sup>

I vantaggi della partecipazione aiutano a spiegare la popolarità del PCC, sia a livello nazionale che internazionale, e tutti i punti elencati potenzialmente interessano a quanti collaborano a NACO:

- Si partecipa ai programmi del più ampio gruppo per la cooperazione negli *authority name* e perciò si aiuta a plasmare il futuro della pratica catalografica.
- Si partecipa allo sviluppo e al rinnovamento degli standard nazionali e internazionali ideati per creare un *authority control* affidabile efficiente in termini di costi.
- Si usufruisce della riduzione dei costi catalografici aumentando il numero di *authority record* che possono essere usati con una minima modifica a livello locale.
- Si beneficia inoltre della riduzione nel numero di *authority* da creare e da gestire localmente aumentando il numero di *authority record* prodotti da NACO.
- È possibile aggiornare e modificare gli *authority record*, compresi quelli creati dalle biblioteche nazionali.
- Lo staff viene preparato da personale che ha esperienza con NACO, a costi minimi e è possibile partecipare a seminari e *workshop* sviluppati appositamente.
- Il personale entra in contatto con colleghi di biblioteche nazionali e di altre istituzioni attraverso incontri e liste di discussione.
- Si riceve documentazione didattica e catalografica gratuita fornita a tutti gli aderenti a NACO.
- Si beneficia della riduzione dei problemi catalografici a livello locale grazie a sforzi collettivi su scala mondiale. E infine,
- Si influenzano direttamente gli obiettivi, le politiche e gli standard del *name authority work* attraverso i comitati permanenti e le numerose *task force* allestite per aumentare l'efficacia di NACO.

### NAR contributions by International Partners

New NARs--FY2002  
Intco as percentage of PCC



Per godere di questi benefici, le biblioteche che vogliono entrare in NACO devono poter soddisfare alcuni requisiti.

Per prima cosa, la più importante, devono seguire gli standard stabiliti per la creazione di

<sup>2</sup> Per una discussione delle attività internazionali del PCC, si veda [5].

intestazioni e di rinvii e fornire altri dati come richiesto. Fondamentalmente gli standard sono le AACR2 e MARC21, entrambi ampiamente usati nella comunità angloamericana e con un crescente numero di utilizzatori in ogni parte del mondo.

Come secondo punto, devono far parte di uno dei due consorzi fornitori di servizi bibliografici (OCLC o RLIN) per aggiungere record. Oggi RLIN e OCLC forniscono la strumentazione con la quale i catalogatori di NACO possono ricercare i file bibliografici e gli *authority file* e anche fornire *authority record* completi per i nomi (NARs). Una volta ricevuti dal consorzio di appartenenza, i record nuovi o aggiornati sono trasmessi immediatamente alla Library of Congress, che mantiene un database generale. Grazie allo scambio notturno di file con coloro che possiedono delle copie, il file viene sostituito grazie al lavoro del giorno precedente e poi viene ridistribuito a OCLC e RLIN. Dal momento che questi due fornitori sono per definizione internazionali, è stato dimostrato che anche le istituzioni di nazioni non nordamericane possono rispondere a queste esigenze. Come questi consorzi estendono le loro attività in Europa, America latina, Asia e paesi del vicino oriente, risulta evidente la prospettiva di un incremento della partecipazione internazionale a NACO.

Come terzo punto, ci si aspetta che un'istituzione facente parte di NACO si assuma la responsabilità di far lavorare il proprio personale all'*authority work* come parte dell'attività di catalogazione. La completa integrazione di quanti lavorano per NACO nel flusso di lavoro della biblioteca si è dimostrato molto efficace, sia per il programma che per i singoli partecipanti. Comunque le biblioteche NACO scelgono autonomamente quali *authority record* forniranno e molti scelgono di trasmettere solo un sotto insieme di intestazioni per ridurre i costi. Nonostante ciò, ci si aspetta che tutti i membri raggiungano una soglia stabilita: per una biblioteca di piccole dimensioni è stato fissato il numero minimo di *authority record* di nomi che devono creare o aggiornare annualmente è stato fissato a 100, mentre per una biblioteca di maggiori dimensioni il minimo sale a 200.

Stabiliti nel novembre 2002 come l'articolo principale di una "crescita gestita", questi obiettivi quantitativi sono necessari per giustificare i costi di trattamento dei record – meno record vengono immessi, più probabile è che questi abbiano bisogno di revisione da parte di personale di più alto livello (e quindi più costoso) – e la spesa degli abbonamenti e di altra documentazione per i partecipanti. Questi requisiti non sono stati applicati solo alle nuove biblioteche aderenti a NACO, ma anche i vecchi associati sono tenuti a rispettarli. Il motivo di questa decisione è stata supportata da uno studio che ha dimostrato che il 16% dei partecipanti di NACO che attualmente non sono in grado di contribuire a livello minimo e producono solo l'1% del numero totale di *authority* partecipano alla spesa del 14% del totale. È gratificante il fatto che, quando si sono trovate di fronte alla necessità di aumentare la produzione, 20 biblioteche su 27 hanno deciso di adeguarsi ai nuovi requisiti, mentre solo una ha optato per un progetto di convogliamento e solo tre si sono ritirate.

Vi sono altri due requisiti simili a questi che fanno parte della crescita gestita del programma. Il primo è che i nuovi membri devono raggiungere l'autonomia entro un anno dall'approvazione della richiesta di partecipazione. La possibilità di autonomia viene attribuita dai responsabili della formazione a quelle istituzioni il cui personale che ha dimostrato affidabilità nella creazione di record secondo gli standard, giudizio dato analizzando i record creati dopo il periodo di addestramento. L'autonomia può essere raggiunta anche gradualmente, per esempio, prima solo per i nomi personali, poi per i nomi di enti o quelli geografici. Per molte istituzioni, questo requisito non presenta problemi e molte vengono emancipate dal controllo dopo soli

pochi mesi dopo il periodo di formazione. Solitamente sono gli stessi che hanno formato che controllano i record. Dal momento che la loro disponibilità in termini di tempo è abbastanza costosa, è nell'interesse di tutti che i tirocinanti raggiungano l'autonomia il prima possibile.

Un altro provvedimento collegato e approvato di recente è che ogni istituzione NACO dovrà designare una seconda persona come sostituto del responsabile per le attività quotidiane svolte per NACO. La necessità di un sostituto è diventata palese nel corso degli anni a causa di alcune situazioni nelle quali il contatto principale con NACO della biblioteca era l'unico esperto di *authority control* all'interno dell'istituzione. Quando quella persona lasciava il posto per un altro lavoro o per qualsiasi altro motivo, la biblioteca si trovava senza nessuno abbastanza qualificato da continuasse a partecipare a NACO e bisognava iniziare da capo.

Se Una biblioteca volesse comunque partecipare a NACO ma non fosse in grado di produrre il numero minimo i record richiesto, avrebbe comunque una possibilità. Questa possibilità viene data a quelle biblioteche che vogliono cooperare con altre ad un "progetto di convogliamento". I progetti di convogliamento sono diventati una delle principali caratteristiche di NACO. Oggi vi sono 223 biblioteche che partecipano a 19 progetti di questo tipo. Un progetto di convogliamento è quando un gruppo di biblioteche si uniscono per aggiungere *authority record* per nomi al database principale. I partecipanti che creano un piccolo numero di record possono unificare i propri sforzi per dare un contributo maggiore come gruppo. Questi casi sono solitamente basati su interessi comuni delle biblioteche partecipanti. Alcuni sono basati su un soggetto o una lingua comune, come ad esempio quello di lingua araba, ebraica, d'arte, musica o giurisprudenza. Alcuni rispecchiano la vicinanza geografica tra i membri (come quello dell'area di Detroit). Un piccolo numero è basato sulla partecipazione ad un consorzio (come il progetto GAELIC South Africa). In questo modo i progetti di convogliamento rispondono a due bisogni: (1) rendono possibile a biblioteche piccole con poche risorse economiche e umane di partecipare a NACO; (2) promuovono un mezzo che permette a catalogatori con interessi particolari di entrare in contatto con colleghi che li condividono .

Per il successo di un programma di convogliamento è fondamentale l'interesse e la cura di una persona che si offra di organizzare e fare da coordinatore. Questa persona cerca partecipanti e solitamente ospita le sessioni di formazione, fornisce informazioni ai partecipanti sulla condotta politica e pratica di NACO, riceve i documenti distribuiti agli iscritti e ne distribuisce copie a tutti i membri, può fare da istruttore o revisore con l'aiuto degli altri membri del progetto se necessario. In poche parole, il coordinatore è l'unico responsabile dell'amministrazione di tutte le attività correlate ad un progetto. Sono responsabili del rispetto della condotta politica e pratica di NACO nell'interesse di tutti i membri del progetto. Come risultato gli viene data una grande autorità e sono molto autonomi nella gestione del progetto. I coordinatori sono gli unici ad avere potere decisionale nella scelta di ammettere una nuova biblioteca al progetto, se concedere l'autonomia ad un membro e se tenere chi produce molto poco.<sup>3</sup>

In molte occasioni questa presentazione viene inserita anche nella formazione e nella documentazione di NACO. Ci sono riuniti insieme molti ingredienti del successo del programma. Come detto sopra, la formazione di base viene fatta in un corso di cinque giorni da un docente specializzato che tratta le regole di catalogazione di base per nomi personali, di enti e geografici, ma anche titoli uniformi e rinvii. Vengono inclusi anche argomenti correlati come il

---

<sup>3</sup> Per ulteriori informazioni sui doveri dei coordinatori si veda: <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/naco/funres.htm>>, [Jan. 2003].

formato MARC, i requisiti per la ricerca e questioni di carattere amministrativo. Il modello divide ciascun giorno in insegnamento teorico la mattina e sessioni pratiche il pomeriggio, dove i tirocinanti devono riportare esempi del loro lavoro quotidiano per la discussione o l'immissione e contributo.<sup>4</sup>

È stato fatto un grande sforzo per assicurarsi che queste sessioni formative fossero facili da comunicare, avessero un contenuto uniforme e fossero quanto più possibile *user-friendly*. È stata allestita una pagina Web per i docenti in modo che avessero a disposizione un documento da usare per prepararsi al corso, ed anche manuali, diapositive in PowerPoint, suggerimenti tipo "cose da ricordare" e le soluzioni agli esercizi ideati per sviluppare ogni argomento affrontato nel corso. C'è anche un sito per i tirocinanti. Questa pagina permette di accedere a file in HTML e PDF che ricoprono tutta la documentazione necessaria alla partecipazione, inclusa l'importante interpretazione delle regole della Library of Congress, le sezioni specifiche del LC Descriptive Cataloging Manual e parti del formato MARC riguardanti gli argomenti trattati durante il corso. Oltre all'introduzione di base alle politiche e alle procedure impartita al personale di tutte le nuove biblioteche membri di NACO, vi sono anche altre sessioni formative ideate per fornire opportunità di apprendimento sul campo. Molte di queste sono costituite da *workshop* che si tengono durante i meeting semestrali dell'American Library Association che richiamano un gran numero di catalogatori. Inoltre il Programma mette a disposizione periodicamente il NACO Series Institute aperto a bibliotecari esperti che lavorano presso biblioteche NACO indipendenti. Questo corso della durata di tre giorni, tratta le tecniche di ricerca per serie, la loro complessità, le sottoserie, le espressioni che assomigliano alle serie, i qualificatori, i documenti in più parti, i rinvii e le voci aggiuntive. Questo istituto è diventato molto conosciuto col passare del tempo e contribuisce a migliorare il livello medio di competenza catalografica nell'ambito abbastanza complesso dell'*authority control*. Un'altra iniziativa che ha riscosso un certo interesse tra i catalogatori sono stati i corsi NACO Training-The-Trainer pensati per migliorare l'insegnamento.

La documentazione è un altro punto di forza del programma. Grande attenzione viene prestata alla preparazione e alla costante revisione di linee-guida tecniche e amministrative e di istruzioni scritte per rendere possibile la creazione e l'aggiornamento dei record in modo standardizzato. Questo materiale è stata anche pensato per permettere la risoluzione di problemi in modo indipendente. Il NACO Participants Manual, che ora è alla sua terza revisione, è forse il documento più importante prodotto per i partecipanti, ma esistono anche molti altri documenti più brevi sono stati prodotti e distribuiti. Inoltre tutti i membri NACO ricevono in omaggio una copia del MARC 21 Authorities Format, alcune parti del Library of Congress Rule Interpretations e loro aggiornamenti.

Durante la maggior parte degli anni Novanta, la documentazione NACO è stata pubblicata soprattutto a stampa e distribuita per posta. Una risoluzione presa di recente ha sancito l'implementazione dell'uso del Web per rendere i materiali di NACO disponibili universalmente quanto più velocemente possibile. Di conseguenza il programma ha avuto questo anno un risparmio di 20.000 dollari nelle spese per la stampa, la preparazione e la spedizione di questo materiale.

Quale è il compito della Library of Congress che collabora con NACO fungendo da segretariato

---

<sup>4</sup> Il programma del corso di base di cinque giorni è disponibile presso:  
<<http://www.loc.gov/catdir/pcc/naco/outline.html>>, [Jan. 2003].

del Program for Cooperative Cataloging? In generale, posso dire che riteniamo il nostro ruolo come una guida nella collaborazione. Noi forniamo l'impulso a riunire insieme i partecipanti di NACO per stabilire obiettivi e standard e coordiniamo l'espansione di NACO. Garantiamo l'infrastruttura per le attività quotidiane attraverso le quali i membri compiono il proprio lavoro e forniscono il proprio contributo. Siamo inoltre responsabili di mantenere l'efficacia delle comunicazioni tra i partecipanti al progetto e all'esterno, con altre parti interessate all'interno della comunità dell'informazione allargata. Attraverso il Cataloging Distribution Service, la Biblioteca condivide ampiamente i risultati dei record inseriti con i due fornitori, le biblioteche e molti altri sparsi nel mondo. In breve, la Library of Congress è pienamente integrata nel programma e accetta un ruolo importante e continuo per appoggiare i suoi obiettivi e contribuire alla loro realizzazione. Abbiamo preso questo impegno perché crediamo fermamente che la catalogazione cooperativa continuerà in futuro ad essere il modo migliore per affrontare i cambiamenti bibliografici sempre più importanti che si nascondono nell'avvenire.

Nello specifico, la Library of Congress ha del personale che lavora alle operazioni quotidiane e all'espansione del programma NACO. All'interno della Regional and Cooperative Cataloging Division della Library of Congress abbiamo una dozzina di specialisti in catalogazione che lavorano a tempo pieno alla catalogazione cooperativa. Contribuiscono alla preparazione della documentazione e dei materiali utili ai corsi. Aggiornano periodicamente il sito Web del Programma inserendo nuovi documenti, i riassunti degli incontri, i messaggi, le FAQ sui vari progetti e sulla politica catalografica. Aggiornano calendari, liste e altri documenti disponibili online. Negli ultimi cinque anni sono stati registrati quasi 95.000 visite all'home page del PCC che permette di accedere a tutte le informazioni preparate per il programma NACO.

Questo staff risponde anche ad un costante flusso di domande riguardanti le politiche e delle procedure catalografiche della Library of Congress, domande che arrivano da tutto il mondo. Ospitano inoltre numerosi incontri e conferenze, forniscono l'ordine del giorno e la documentazione delle risoluzioni, delle politiche e delle procedure della Library of Congress per questi gruppi. Oltre a questi esperti in catalogazione cooperativa, un cospicuo numero di "associati" da altri gruppi di lavoro attraverso il Cataloging Directorate forniscono su richiesta docenza e aiuti.

L'investimento che la LC ha fatto nel sostenere e promuovere NACO è, per più versi, più che ripagato – quello più immediato è la riduzione dei costi della catalogazione. Per fare un esempio, uno studio fatto alla fine degli anni Novanta, sul riutilizzo delle intestazioni create dalla British Library come contributo a NACO, ha rilevato che «i catalogatori della Library of Congress hanno usato i 2/3 di queste intestazioni per la catalogazione derivata degli stessi titoli per i quali la British Library aveva creato questi *authority record*» [5]. Chiaramente NACO ha reso possibile un considerevole risparmio che è stato investito in una delle attività della catalogazione più dispendiose in termini di tempo e soldi: l'*authority work*. Vi sono altri importanti vantaggi che la LC ottiene grazie allo stretto rapporto tra il Cataloging Directorate e le sue numerose parti risultanti dal processo cooperativo, dal momento che lo staff entra in diretto rapporto con il personale di altre biblioteche. Noi impariamo sempre qualcosa ascoltando le questioni e i problemi catalografici altrui, e gli altri imparano dalle nostre risposte.

Per concludere, NACO offre il più pratico modello di cooperazione attualmente disponibile per la creazione e la gestione di un archivio di *authority* per nomi. Non si tratta di un modello teorico che deve essere sperimentato, ma di un programma che si svolge in tempo reale e che è stato testato da una rapida crescita di pari passo alle sempre più numerose biblioteche che capiscono

l'importanza dell' *authority control* e che vogliono partecipare in maniera attiva alla creazione e alla gestione di un database a vantaggio di tutti i partecipanti. A livello internazionale, con l'aumento della tendenza all'adozione delle AACR e del MARC21, ci aspettiamo che il numero dei partner anche fuori dagli Stati Uniti cresca.

Comunque, noi apprezziamo enormemente che le agenzie catalografiche non di lingua inglese sentano la necessità di percorrere una strada alternativa. Per essi, i principi di NACO offrono un modello grazie al quale anche loro possono replicare il successo di NACO, sia che questo modello venga adottato all'interno di una singola nazione (forse l'Italia, per esempio) o varchi i confini nazionali sulla base di una lingua comune. Questi progetti cooperativi potrebbero incorporare i principi sui quali è stato ideato NACO per riproporne il successo. Riassumendo questi principi sono:

- Cercare di ridurre i costi di partecipazione dei membri evitando requisiti difficili e un controllo di qualità sproporzionato.
- Seguire standard che permettano ai membri di determinare autonomamente il loro livello di partecipazione.
- Cercare un'ampia base di partecipanti in modo che possano aderire biblioteche di tutti i tipi e le dimensioni.
- Coinvolgere i partecipanti nella scelta degli standard da seguire, nell'insegnamento necessario all'espansione del programma e nella decisione di obiettivi e politiche amministrative.
- Investire nel miglioramento dell'efficacia di attività come la fornitura di record e la diffusione di linee-guida operative attraverso al meravigliosa tecnologia che è oggi disponibile a buon prezzo.
- Sviluppare una chiara dichiarazione dei benefici da ottenere grazie alla partecipazione, così che tutti i membri del personale di una istituzione si sentano coinvolti nel lavoro richiesto per la partecipazione e partecipino a iniziative di relazioni pubbliche per condividere il valore del progetto con l'intera comunità dell'informazione.

Vorrei lasciarvi con un pensiero espresso dalla bibliotecaria della Cornell University, Sarah E. Thomas, in occasione del ventesimo anniversario di NACO nel 1997:

«Se mi metto a riflettere sullo scopo di NACO, penso che questo sia un modello di efficace collaborazione tra la Library of Congress e la comunità internazionale dei catalogatori: lavorando insieme, la LC e centinaia di catalogatori hanno ridotto le spese per questa attività e, ben più importante, hanno aumentato l'affidabilità dell'accesso ai record bibliografici grazie alla presenza di intestazioni autorevoli... Certamente NACO dimostra che la forza della cooperazione e l'importanza di standard comuni. Possa questo successo continuare a crescere e a essere utile per molte più generazioni di utenti».

## **Note bibliografiche**

[1] John J. Reimer - Karen Morgenroth. *Hang together or hang separately: the cooperative authority work component of NACO*. «Cataloging and classification quarterly», 17 (1993), n. 3/4, p. 127-161.

[2] Mark Watson. *Top five reasons why library administrators should support participation in the program for cooperative cataloging*. <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/topfive.html>> [Jan. 2003].

[3] Lettera di Brian E. C. Schottlaender a John Byrum, 30 Oct. 1997.

[4] PCC - Program for Cooperative Cataloging. <<http://lcweb.loc.gov/catdir/pcc/>> [Jan. 2003].

[5] Anthony R. D. Franks. *International participation in the program for cooperative cataloging: present status*. «International cataloging and bibliographic control», 30, n. 2, p. 23-26.

[6] Lettera di Sarah E. Thomas a John D. Byrum, Oct. 27, 1997.